

**PIATTAFORMA ANCE CARBON TOOL:
CONFERITO DALL'ASVIS IL RICONOSCIMENTO
DI BUONA PRATICA DI SOSTENIBILITÀ**



L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS) ha rilasciato all'ANCE l'**Attestato di buona pratica territoriale per un'Italia più sostenibile 2025**, riconoscendone il valore come strumento innovativo per supportare le imprese nel processo di decarbonizzazione del settore edile.

La piattaforma **Carbon Tool** è stata inoltre **selezionata per essere inserita nel "Rapporto Buone Pratiche ASVIS 2025"**, che sarà presentato ufficialmente il prossimo **febbraio 2026**.

Il riconoscimento rappresenta un **importante traguardo per l'Associazione** che testimonia l'impegno costante dell'ANCE nel promuovere **innovazione, sostenibilità e responsabilità ambientale** nel comparto delle costruzioni.

**TERRE E ROCCE DA SCAVO: IL SÌ DEL TAR
ALL'END OF WASTE IN SITI INDUSTRIALI**

Con la sentenza n. 1618 del 25 settembre 2025, il TAR Veneto ha accolto il ricorso di una società di gestione rifiuti contro il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) e la Provincia di Vicenza, chiarendo che **le terre e rocce da scavo possono cessare di essere rifiuto** – e quindi essere gestite come End of Waste – anche se rispettano i soli limiti della Colonna B, **quando vengono impiegate in siti industriali o commerciali**.

Secondo il TAR, contrariamente a quanto sostenuto dal MASE nell'interpello prot. n. 173490 del 27.10.2023, **la normativa sulla cessazione della qualifica di rifiuto consente di modulare i requisiti qualitativi in relazione alla destinazione d'uso del materiale**. Per i giudici, infatti, nessuna norma vieta che le caratteristiche qualitative di una materia prima seconda (Mps) possano essere fissate, nell'ambito dell'autorizzazione "caso per caso", in funzione alle caratteristiche del sito in cui la stessa è destinata ad essere impiegata.

Anzi, il Collegio specifica che, l'art. 184 ter del D.lgs. 152/2006, nel disciplinare le autorizzazioni c.d. "caso per caso", stabilisce che un rifiuto sottoposto a recupero cessa di essere tale quando soddisfa criteri specifici, da adottare nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) la sostanza o l'oggetto sono destinati a essere utilizzati per scopi specifici;
- b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;
- c) **la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici** e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;
- d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana (articolo 184-ter, comma 1).

Di conseguenza, poiché lo "scopo specifico" della Mps può certamente variare in relazione al sito di destinazione, il TAR ha ritenuto che l'autorizzazione al recupero rilasciata ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 3, Dlgs 152/06 (cd. autorizzazione "caso per caso") possa contemplare due distinte tipologie di materiali:

- una conforme ai valori Csc della Colonna A (da impiegare in siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale);
- una conforme ai valori Csc della Colonna B (da impiegare in siti ad uso commerciale e industriale).

Tale impostazione, come sottolineato dal TAR, risulta ulteriormente confermata dal **DM 127/2024**, che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei materiali derivanti da attività di costruzione e demolizione e altri materiali di origine minerale. Il nuovo Decreto, infatti, modificando il previgente Dm 152/2022, **prevede concentrazioni limite differenti a seconda della destinazione d'uso dell'Eow**, confermando così l'impostazione ricostruita nella sentenza in oggetto.

**DL TERRA DEI FUOCHI: CONVERTITE IN LEGGE
LE NORME SULLA TUTELA PENALE DELL'AMBIENTE**

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 233/2025, la legge 3 ottobre 2025, n. 147, di conversione del **Decreto-legge n. 116/2025, noto come DL Terra dei Fuochi**. Il provvedimento, al fine di anticipare il recepimento della direttiva (UE) 2024/1203 sulla tutela penale ambientale, conferma le previsioni del DL Terra dei fuochi volte a modificare il **Codice Ambientale** (D.lgs. 152/2006), il **Codice penale** e il **Codice di Procedura penale**; tuttavia, rispetto al testo originario sono state introdotte una serie di semplificazioni e correzioni, con l'obiettivo di bilanciare l'inasprimento del quadro sanzionatorio in materia ambientale.

Tra le principali novità introdotte dalla Legge n. 147/2025, e in linea con le richieste dell'Ance, si segnala:

- **Una rimodulazione delle sanzioni:** per alcune condotte (es. per la gestione non autorizzata di rifiuti non pericolosi, art. 256) è stata reintrodotta la forma contravvenzionale dell'ammenda alternativa all'arresto;
- **La differenziazione tra dolo e colpa:** è stata inserita (es. per la gestione non autorizzata di rifiuti non pericolosi, art. 256 comma 4) la possibilità di ridurre la pena nel caso in cui l'illecito sia commesso per condotta colposa o per errori formali, tali da non determinare un impatto negativo per l'ambiente;
- **Una semplificazione degli obblighi di comunicazione:** viene esclusa la rilevanza penale per le irregolarità puramente formali che non compromettono la corretta tracciabilità dei rifiuti (es. art. 258);
- **Limitazione della responsabilità per i reati commessi dal titolare d'impresa:** viene eliminata la previsione in base alla quale il titolare d'impresa era automaticamente responsabile, per omessa vigilanza, dei reati commessi dagli autori materiali dell'illecito.

Il testo, infine, conferma le misure urgenti per il finanziamento della attività di ripristino ambientale e bonifica nella Terra dei Fuochi e, con l'inserimento del nuovo art. 9 bis, prevede l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri di un **"Dipartimento per il Sud"** con funzioni di coordinamento delle politiche di risanamento ambientale.

Si segnala che, proprio per offrire ulteriori approfondimenti e chiarimenti sui vari aspetti del decreto, l'ANCE ha organizzato un **workshop sul DL Terra dei Fuochi**, in programma il **27 novembre p.v.** presso la sede dell'Associazione a Roma.

LE INIZIATIVE ANCE AD ECOMONDO E URBANPROMO

Anche quest'anno l'ANCE parteciperà alla fiera **"Ecomondo"**, che si svolgerà a Rimini dal **4 al 7 novembre p.v.**, con uno stand e un convegno dal titolo **"Governare il cambiamento: strategie per uno sviluppo sostenibile"**, che si terrà **mercoledì 5 novembre p.v. alle ore 12:00** nella Sala Circular & Healthy City del quartiere fieristico. L'evento, promosso dalla Commissione Transizione Ecologica e dalla Commissione Edilizia e Territorio, è articolato in due sessioni e propone un confronto sulle principali sfide legate all'evoluzione del territorio in chiave ambientale. Il primo panel, **"Gestione e rinascita dei siti: le bonifiche come leva di sostenibilità"**, esplora nuove modalità per intervenire sui siti contaminati, puntando su soluzioni semplificate e innovative capaci di coniugare tutela ambientale e crescita economica. Il secondo panel, **"Territorio e suolo: equilibrio tra sviluppo e salvaguardia"**, approfondisce il tema del contenimento del consumo di suolo e della rigenerazione urbana come strumenti essenziali per uno sviluppo locale responsabile e duraturo.

L'ANCE sarà presente anche alla **22ª edizione di URBANPROMO** con un altro convegno, sempre organizzato dalle due Commissioni, che verterà sul tema **"Le Nature Based Solutions come nuovo paradigma urbano e normativo: costi e benefici"** e che si svolgerà **martedì 11 novembre p.v. alle 14:30** presso l'Innovation Center di Fondazione CR a Firenze.

Anch'esso strutturato in due parti, il convegno affronta il tema delle soluzioni basate sulla natura come risposta concreta alle sfide poste dal cambiamento climatico e alla necessità di rendere le città più resilienti. Il primo panel, **"Dalla norma alla pratica: le Nature Based Solutions nell'edilizia e nella città che cambia"**, mette in evidenza come le recenti innovazioni legislative, tra cui il Regolamento europeo 2024/1991 "Nature Restoration Law", stiano orientando la pianificazione urbanistica verso una più stretta integrazione del verde negli edifici, nelle infrastrutture e negli spazi pubblici. Il secondo panel, **"Rigenerare e investire con la natura: territori resilienti e sviluppo sostenibile"**, analizza i benefici ambientali, sociali ed economici delle NBS, evidenziando come queste strategie possano trasformarsi in un motore di innovazione, benessere collettivo e sviluppo sostenibile per le comunità locali.